

QUINTO ANNO

di Pietro Braido

Come il primo giorno, ci si ispira ancora a quanto è espresso nel brano di Hessen che sta di fronte. Non occorrono nuovi « prolegomeni », altre « fondazioni » o « motivazioni ». Ci sorregge l'idea, sempre più radicata e convinta, che l'educazione, come tutte le grandi realtà, nient'altro può essere che opera di intelligenza e d'amore e, su un piano ulteriore, di fede e di « carità ». Sul piano umano autentico i due termini non vanno separati: ciò che Dio ha congiunto l'uomo non separi. Non esiste nel mondo della vera « humanitas », tanto meno in quella elevata e redenta, amore cieco e « charitas » senza luce. Altrimenti, l'azione, anche quella educativa, diverrebbe pragmatismo opportunistico, empirismo improvvisatore, stanco e stereotipo avanzare, a cui possono conferire apparenza di robustezza e di vigore soltanto presunzione e risibile autosufficienza.

« Orientamenti Pedagogici » tenderà ancora, e possibilmente meglio (c'è ancora tanto cammino da percorrere), di portare il proprio contributo sulla linea di quella verità pedagogica, che costituisce l'indispensabile fondamento dell'amore e della carità. Quasi ad accentuare questo compito è stato mutato il sottotitolo della Rivista.

Ciò non indica, necessariamente (ed effettivamente non è!), che ci si voglia autodefinire detentori della verità esclusiva, totale, definitiva, sempre e dappertutto. Sul piano pedagogico, inteso rigorosamente (come sul piano psicologico e didattico), non avremo paura di « problematizzare », eccetto in quei settori in cui non è possibile, perchè assurdo, esaurirsi nel circolo chiuso del problematicismo. « O-

rientamenti », per sè, non vuol essere, in nessun caso e per nessuno, « cattedra di verità », organo direttivo, ufficiale o ufficioso, eccetto in quei casi, nei quali per meditate ragioni, senza camuffamenti o complessi di inferiorità, si fa portavoce di una più alta Verità. Essa vorrà essere, esclusivamente, strumento di ricerca e di informazione scientifica, e come tale tutta permeata di aspirazioni ad una cultura il più possibile vasta, varia, seria, onesta.

Per questo anche l'aspetto informativo vorrà assumere forme sempre più consistenti. Lo consentirà anche la mole dei singoli fascicoli, notevolmente accresciuta rispetto alle previsioni iniziali. Crescita di mole e, confidiamo, crescita di qualità. E di fiducia. In questo clima, all'inizio del quinto anno, ci viene spontaneo ringraziare gli egregi Collaboratori per i loro validi contributi nei vari settori; e i lettori, che con i loro interventi, le loro osservazioni e suggerimenti, diventano, spesso, essi pure, graditi e ottimi collaboratori.

PIETRO BRAIDO